

# Case per turisti, la questura: “Documentate gli affitti brevi”

di **Alessio Gemma**

Lo stop è arrivato dalla questura: chi fitta case ai turisti deve dimostrare di aver segnalato l'attività al Comune. È scritto in una nota del 20 settembre interna all'ufficio polizia amministrativa. Apriti cielo, il caos è servito. Perché finora gli imprenditori del turismo con la formula della “locazione breve”, la più in voga ormai nella giungla dei B&b, non avevano questo obbligo di legge. A luglio la Regione lo ha imposto ai fitti brevi. Con una norma che fissa i dati anche fiscali da inviare ai Comuni di appartenenza da parte delle strutture che ricevono in cambio un codice che le identifica. Come già fanno i B&b. Una stretta per fermare gli abusivi dei posti letto che non pagano le tasse. E regolare la turisticazione selvaggia schizzata in città a 9700 annunci on line. Solo che fatta la norma, Regione e Comune se la sono presa comoda per trasferirla nella realtà. È iniziato il rimpallo tra i Palazzi. A distanza di 100 giorni dal 5 luglio, giorno di approvazione della norma regionale, quanti sono registrati dal Comune di Napoli? Pochi o nessuno. Se ne è accorta la polizia che riceve l'elenco delle persone ospitate negli alberghi, nei B&b e in tutte le strutture ricettive. Esiste un banca dati a cui da anni hanno accesso gli imprenditori del turismo per denun-

A luglio fu approvata una norma della Regione che impone di segnalare l'attività al Comune  
“Ma la legge non è ancora operativa”



**📍 Ingenito**  
Nella foto, Agostino Ingenito, presidente di Abbac, l'associazione di B&b ed extra alberghieri



ciare gli alloggiati. «Ci chiedono le credenziali - spiega un dirigente di via Medina - Ma i fitti brevi devono darci la prova di aver inviato i dati al Comune, come previsto dalla norma di luglio. Altrimenti noi rischieremmo di inserire gli alloggiati di una struttura di fatto abusiva». Nella nota del 20 settembre della questura si legge: “Coloro che intendono avviare locazioni breve, nelle more dell'adeguamento del portale del Comune, devono inoltrare un messaggio (Pec) allo sportello attività produttive del Comune”. E la polizia pretende “copia del messaggio” girato al Municipio e “la relativa ri-

cevuta di accettazione”. Ma dagli uffici di Palazzo San Giacomo si giustificano così: «La Regione, dopo aver approvato la norma, ci ha detto di aspettare. Ci volevano le regole attuative. A inizio ottobre, per esempio, la Regione ha approvato con una delibera come elaborare il codice identificativo. E ora dovranno mandarci i moduli da far compilare alle strutture ricettive per poi caricarle sul portale. Stiamo mettendo in piedi la procedura». Si scopre così che ci vogliono più di 100 giorni per elaborare un modulo che la Regione dovrebbe inviare al Comune. Alla faccia della sburocratizza-

zione brandita dal governatore De Luca. D'altronde le informazioni che dovrebbe contenere questo modulo, sono già indicate nella norma regionale: dati catastali, numero di camere, codice fiscale, requisiti igienico sanitari. Elementare. Non magari per chi fitta un appartamento con abusivi edilizi o non vuole dirla tutta se evade le tasse, compresa la tassa di soggiorno che spetta al Comune. Eppure la norma regionale, in caso di mancata comunicazione dei dati al Comune, prevede multe dai 500 ai 2 mila euro. Agostino Ingenito, presidente di Abbac, l'associazione di B&b ed extra alberghieri, non ci sta: «Siamo i primi ad auspicare che Regione e Comune risolvano presto questi ritardi. Si tratta di formalismi, quando è stata approvata la legge si potevano già contemplare tutte le modalità operative. Ci sono Comuni come Salerno che da anni già impongono ai fitti brevi di comunicare i dati». Ingenito lancia l'allarme perché alle strutture serve il codice identificativo: «Senza quel codice, il cosiddetto Cusr, si rischia la sospensione degli annunci on line. Sta già succedendo, le piattaforme stanno bloccando i gestori che non hanno i codici. Penso che sia nelle corde di un Comune predisporre un modello da compilare e inviarlo alle strutture ricettive. Non si perda altro tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Salerno ospita la stampa nazionale per Nuova KONA Electric.

Il futuro della mobilità è in Costiera.



La città di Salerno apre le porte a Hyundai Italia per la presentazione di Nuova KONA Electric, lo Urban SUV che detta nuovi standard della mobilità elettrica.

Hyundai verso la Carbon Neutrality entro il 2045.

**autosantoro**  
electrified

EV Store  
Via Wenner, 55 - Salerno

Tel. 089.302164 - Tel. 089.301330  
info@autosantoro.it - www.autosantoro.it



**5** Garanzia  
Km illimitati

**8** 160.000 km  
Batteria Garantita

Gamma Nuova KONA EV: \*Autonomia massima di guida: fino a 514 km (opzione con batteria da 65,4 kWh, cerchi da 17"). Consumo elettrico combinato per Hyundai KONA 65,4 kWh (ciclo medio combinato WLTP) in kWh/100 km: 14,6; emissioni di CO<sub>2</sub> combinate/km: 0. Valori di emissioni calcolati secondo gli ultimi dati omologativi disponibili, da verificare con il tuo concessionario Hyundai di fiducia. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. \*\*Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su [www.hyundai.it/serviziopostvendita/5anni.aspx](http://www.hyundai.it/serviziopostvendita/5anni.aspx). Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture e può variare a seconda della destinazione del veicolo. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia. \*\*Hyundai offre una garanzia di 8 anni o 160.000 km sulla batteria ad alta tensione agli ioni polimeri di litio.